



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

DOMANDA DI REVISIONE

Il sottoscritto S.A. STELLA FILM residente a MILANO
Via Solferino, 23 legale rappresentante della Ditta G. Oriani
con sede nel Regno a MILANO domanda in nome e per conto della Ditta stessa la r visione
della pellicola intitolata: "INCONTRO CON LAURA"
della marca Stella film
dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.
Lunghezza dichiarata metri 2.603 accertata metri 2430
Roma, li 5 dicembre 1945 A.

Numero

DESCRIZIONE DEI TITOLI, SOTTOTITOLI, E SCRITTURE
da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

"INCONTRO CON LAURA"

produzione Stella Film

con Ernesto Calindri, Lia Gollmar (Lucia Minardi), Vittorio Gassmann, Diana Torrieri, Checco Rissone, Wanda Sciaccaluga.

Regia di Carlo A. Felice

S.A. STELLA FILM
[Signature]

Tito è un uomo di mezza età, che vive fra la sua bottega di orologiaio, la casa sopra la bottega, la modesta trattoria dove mangia. E' completamente solo e le sue distrazioni le trova nell'esplorare gli orologi vecchi e rotti che gli vendono e che lui smonta per poi fonderne le calotte e far commercio di verghette di metallo, di rotelle, di ingranaggi, di spirali, di sfere.

Non è felice né infelice. Non ha vizi, né aspirazioni. Il suo mondo ha i limiti angusti del banchetto su cui smonta gli orologi e la piccola forgia nel retrobottega dove ne liquefa le carcasse.

Ha un'istintiva tenerezza per i bimbi, un inespresso desiderio di paternità.

Un giorno, improvvisamente si ammala, cade in deliquio e dopo giorni e giorni di fiera malattia si risveglia all'ospedale. E' stato in punto di morte, glielo dicono e per la prima volta gli vien fatto di pensare che avrebbe potuto morire senza che nessuno se ne accorgesse e che se fosse morto così, la sua vita non avrebbe avuto scopo. Torna alla bottega, ma la guarda con tutt'altri occhi, con ben diversi sentimenti.

Gli orologi non lo appassionano più; i meccanismi non lo interessano, il vicolo buio gli appare chiuso, triste, soffocato. Lo stesso denaro che ha accumulato in tanti anni di lavoro gli sembra senza scopo. Sante ancora più forte il bisogno di qualcuno a cui voler bene e che gli voglia bene. Ma è troppo tardi per incominciare una vita sua.

Sa per caso che nella pensione di fronte, dove stanno alcune ragazze equivoche, ce n'è una, Laura, che ha avuto un figlio, non si sa da chi, e fa fatica a mantenerlo. Gli viene in mente di adottarlo.

Titubante ne parla alla madre, la quale prima è sospettosa e resta, poi acconsente. Tito le propone di venire anche lei a stare con lui.

Tito prepara una piccola casa nuova. Si sforza di farsi voler bene dal bimbo. Ma Luli (così si chiama il piccino) è uno di quei ragazzi chiusi che non comunicano con nessuno e con niente, se non con le cose inanimate con le quali gioca e discorre con un proprio primitivo linguaggio. E' stato fino allora, quasi abbandonato presso, una balia contadina che non lo ha bene educato ne nei sentimenti ne nei modi. In Laura, Tito, non vede sulle prime, che la mamma di Luli ed ha per lei delicatezze di padre. Col passare del tempo Tito si accorge, a poco a poco, che non può stabilire nessuna comunione, nessuna comprensione fra lui e Luli. Invece si trasformano i suoi sentimenti per Laura, fino a diventare amore. Ma Laura ripugna l'idea di un'unione con il vecchio, anche perchè capisce che accettandola si riaccosterebbe alla sua vita di una volta, che sperava di avere finalmente abbandonata. Tito arriva a proporle di sposarlo. Ma Laura rifiuta perchè intanto è nato in lei un puro e casto amore per Franco, giovane entusiasta, ingenuo e idealista che, come tutti gli innamorati di venti anni, la crede la più pura delle donne.

Il loro idillio rimane casto e sognante. Tito, prima deluso, è ora addirittura irritato dalla presenza di Luli, taciturno, maleducato e scontroso. D'altra parte pensa che sia il bimbo a intromettersi fra lui e Laura e propone alla madre di metterlo all'asilo. Laura acconsente a malincuore, ma non si oppone nel timore di lasciare la casa dove ha trovato la tranquillità e la nuova condizione di vita che le dà modo di essere una donna rispettata.

Tito ha lasciato la bottega a un suo garzone,, Dolfo, col patto che gli corrisponda un tanto al mese finchè non ne abbia pagato completamente il prezzo. Ma Dolfo, che se l'intende con una ragazza della pensione, ha avuto l'idea di cambiare la tetra spelonca dell'orologiaio in una allegra osteria, dove si fanno squisite frittelle e si beve del buon vino.

Tito, una volta, va a trovare Luli all'asilo. Sa dalla Superiora che la madre non è mai venuta a trovare il figlio, mentre lui credeva che ci andesse tutte le volte che usciva, cioè quasi tutti i giorni. Capisce che Laura gli ha mentito. E' il crollo completo delle sue speranze, la fine delle sue aspirazioni. Cercava un figlio e non l'ha trovato; si è innamorato di una donna che ora, è chiaro, se l'intende con un altro.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Esasperato pensa di tornare alla sua vita di un tempo. Corre alla sua bottega, e la trova trasformata, piena di clienti che si divertono.

Corre a casa scaccia Laura e Luli. Laura riaccompagna dalla balia il bambino. Al ritorno affranta, disperata, va per la prima volta a casa di Franco, che nel frattempo l'ha cercata dappertutto. Per la prima volta fra i due c'è qualcosa di più di un tenero colloquio fuori porta o al tavolo di una trattoria suburbana e per le straducole fuori mano.

Mentre Franco dorme, Laura cautamente esce. Ritorna nel vicolo dal quale era uscita, nella pensione dalla quale era evasa.

=====

Perisint ha chiesto il 17. 1. 1946 ^{9° giorno} a condizione
 da non essere inteso il collega An il protagonista
 e Lanza nella casa di tolleranza

M. D. S.

f. M. B.

Vista la quietanza n. _____ in data _____ del Ricevitore del
 Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. _____ ovvero visto
 il vaglia n. _____ dell'Ufficio _____ intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento
 della tassa di L. _____

Esaminata la pellicola;

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 25 giugno 1913, n. 285 e dell'art. _____ del relativo re-
 golamento salvo il disposto dell'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condi-
 zione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i qua-
 dri e le scene relative, di non aggiungerne altri e dinon alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. _____

Roma, li _____ 193 _____ A. _____

Pel Ministro



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO

Servizi dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

S e d e

S. F. /

Nel giorno 11 dicembre u.s., nella sala di proiezione sita in Via Veneto n. 62, è stato revisionato il film dal titolo:

"INCONTRO CON LAURA"

marca: Stella Film

presentata dai Distributori Associati

interpreti: Ernesto Calindri - Lia Gollmar (Lucia Minardi) - Vittorio Gassmann - Diana Torrieri - Checco Rissone - Wanda Sciaccaluga.

regia: Carlo A. Felice

nazionalità: italiana

TRAMA: Tito, un orologiaio di mezza età, preso da scrupoli circa la sua desolata vita da scapolo, si decide a prelevare da una casa di malaffare una ragazza, che tiene in campagna il suo bambino, e l'invita, entrambi, a venire con sè, in un appartamento che ha allestito per l'occasione.

Col passare del tempo, Tito si accorge che non si può stabilire alcuna comprensione fra lui ed il bambino, chiuso e primitivo. Invece si trasformano i suoi sentimenti per Laura, fino a diventare amore. Tito arriva a proporle di sposarlo. Ma Laura rifiuta, perchè intanto è nato in lei un puro e casto amore per Franco, un ventenne ingenuo e idealista.

Frattanto Tito esasperato dall'apatia di quella donna che nulla gli ha concesso, per quanto egli abbia sacrificato ad essa tutte le sue speranze e tutti i suoi doveri professionali, in un impeto d'ira, scaccia di casa la donna ed il bambino.

La donna riaccompagna in campagna il bambino e poi si dona, per la prima volta, al giovane Franco. Ma, mentre costui dorme, esce cautamente e ritorna nella casa di malaffare, dalla quale era evasa.

GIUDIZIO: Il film, pure partendo da premesse d'arte, risulta quanto mai monotono e statico, indulgiando nella ricerca di effetti ambientali e di

V. Rossi

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO



SOTTOSCRITTO PER LA STAMPA SPETTACOLO E TURISMO

valori tonali a scapito del ritmo cinematografico. La vicenda squallida ed opaca è dominata da una sorta di fatalismo rinunciatario che pervade melanconicamente uomini e cose.

Di questa atmosfera statica ne risente il racconto cinematografico che non riesce a convincere per l'assenza di autentiche vibrazioni umane.

Dal punto di vista morale, sembrerebbe opportuno limitare al minimo indispensabile le scene relative alla casa di malaffare, riducendole al colloquio con la padrona della "casa" e con Laura, togliendo, invece, qualsiasi altro elemento descrittivo che non appare necessario per la comprensione cinematografica.

Con il taglio suindicato, si ritiene che questo film - girato a Milano durante l'occupazione nazi-fascista - possa essere autorizzato a circolare in pubblico.

Roma, 14 dicembre 1945

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

Lucy

2/1/46 il film è stato rinviato dal sottosegretario che si è pronunciato nel senso di non riacconsigliare il visto richiesto
Margherita



Distribuzione Film

Artisti Associati

Società Anonima

Capitale sociale L. 500.000 inter. versato

C. P. E. C. Roma N. 68298

289

TG/mdm

ROMA, il 5 dicembre 1945
VIA QUINTINO SELLA, 69

Spett.
SOTTOSEGRETARIATO INFORMAZIONI E STAMPA
Ufficio Spettacolo - Sezione Censura
R o m a

Vi rimettiamo con la presente, per conto della S.A. STELLA FILM - Via Solferino 23 - MILANO - domanda per la revisione censura definitiva del film "INCONTRO CON LAURA", nazionalità italiana, produzione Stella Film, metraggio 2.603.

Il film "INCONTRO CON LAURA" è stato girato a Milano durante l'occupazione tedesca, senza alcuna facilitazione da parte delle cosiddette autorità del governo repubblicano fascista.

A tenore dell'art. 5° del Decreto Legislativo Luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 678 in merito al nuovo ordinamento dell'industria cinematografica italiana, il detto film dovrebbe essere ammesso alle provvidenze governative italiane preesistenti.

A maggior chiarimento si precisa che detto film è stato girato negli stabilimenti A.T.A. di Milano sotto la regia di CARLO A. FELICE con gli interpreti seguenti: Ernesto Calindri, Lia Gollmarr (Lucia Minardi), Vittorio Gassmann, Diana Torrieri, Checco Rissone, Wanda Sciaccaluga.

Vi rimettiamo inoltre copia del film suddetto, liste dialoghi e ricevuta tassa metraggio.

Ci riserviamo a richiesta, di fornire ulteriori dettagli e documentazione.

Distinti saluti.

all. liste dialoghi
ricevuta tassa metraggio
domanda in duplice copia da L.8.

SOCIETÀ ANONIMA
ARTISTI ASSOCIATI
Via Procacciatore

U. Procacciatore



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO
 Servizi dello Spettacolo

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
 ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Sede

Il giorno 18 gennaio 1946 è stato revisionato il film:

TITOLO: "INCONTRO CON LAURA"

nazionalità: italiano

regista: Carlo A. Felice

interpreti: Calindri, Lucia Minardi, V. Gassman, D. Torreri.

Marca: Stella Film

TRAMA: Tito, modesto e già anziano orologiaio, ha un vivo desiderio di paternità. Egli vive in solitudine, non ha vizi, è, insomma, un buon uomo: gli manca, però, una famiglia, un figlio. La sua bottega è in un vicolo, proprio di rimpetto ad una casa di tolleranza. Tra le "ragazze" della casa ce n'è una, Laura, la quale ha avuto un figlio e fa fatica a mantenerlo. Tito decide di adottare il piccolo e di portare con sé Laura. L'orologiaio prepara la nuova casa. Eccoli tutti insieme: lui, Laura, il piccolo. Ma il legame che li unisce è fittizio, nessuna comunione di sentimenti, nessun legame di affetti riesce a legare insieme i tre esseri; l'idillio di Tito rimane casto e sognante, mentre Laura si accende d'amore per Franco, un giovanotto conosciuto romanticamente ai giardini pubblici. E mentre Tito perde a poco a poco le sue illusioni e si ritrae sempre più in solitudine, Laura stringe i suoi rapporti con Franco fino al punto di recarsi in casa di lui.

Tito, accortosi della relazione di Laura, scaccia la ragazza e il piccolo da casa. Laura, dopo essere andata ad un convegno d'amore con Franco, rientra nella casa di tolleranza.

GIUDIZIO: Il film, realizzato al nord, ha una andatura statica ed un tono melenso e prolisso che ne inficiano ogni pregio di struttura. La vicenda, pur non priva di vibrazioni umane, si sviluppa senza il necessario rilievo drammatico e spettacolare. L'interpretazione è mediocre; la regia piatta e incolore.

La pellicola, nei cui confronti nulla è da obiettare politicamente, può essere ammessa a circolare con la clausola di "VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI".

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

Roma, 22 gennaio 1946

Il Comm^o Cabini

dice oh tenere sempre

la concessione del nulla - osta

per la presente sottoscritto
1-2-346

A. F. S.

STELLA FILM
MILANO

Milano, 3 Luglio 1946



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
per lo :

Spett. UFFICIO CENSURA PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE

R O M A

La sottoscritta Ditta, produttrice del film
presentato ai primi di Dicembre 1945 a codesto Ufficio
per le necessarie approvazioni di legge, sotto il titolo
"Incontro con Laura" chiede le sia consentito di cambiare
il titolo stesso in quello di "Infelice incontro", sotto
il quale esclusivamente il film stesso sarà edito e rappre-
sentato.-

Con ossequio,

STELLA FILM

vc/b



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Servizi della Cinematografia

Appunto per il Sottosegretario di Stato

Il giorno 11 dicembre dello scorso anno fu revisionato il film italiano dal titolo "Incontro con Laura".

Come si rileva dall'acclusa relazione, nella quale è descritta la trama, il film è di assai scadente qualità: tuttavia, dal punto di vista morale, non presenta rilievi così gravi da potersi negare il nulla osta, essendo sufficienti i tagli di alcune scene, specialmente quelle relative alla descrizione della casa di malaffare, ed il divieto di programmazione ai minori di anni 16.

Ma il Sottosegretario Arpesani, che in un primo tempo aveva apposto il visto di approvazione alla succitata relazione, avendo avuto occasione di vedere personalmente detto film dispose che fosse negata la concessione del nulla osta.

Come si è già accennato, il film è di mediocrissima fattura ma, allo stato della vigente legislazione, ciò non può costituire motivo sufficiente per negare il nulla osta alla programmazione. Poichè la società noleggiatrice ha nuovamente rivolto vivissime premure per ottenere il nulla osta suddetto, si sottopone la questione all'E.V. per le necessarie determinazioni.

Roma, 7 agosto 1946
all. 1

Il Capo dei Servizi della Cinematografia

Arpesani

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Se F. S. S.

Il Sottosegretario Arpesani

per far sapere il V. V. V.

opposto dal Sottosegretario

10-8-46

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Servizi della Stampa Spettacolo e Turismo
 Servizi della Cinematografia

APPUNTO PER LA SEGRETERIA PARTICOLARE
 DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

= S E D E =

Il film "INCONTRO CON LAURA" prodotto dalla Stella Film in Italia settentrionale durante l'occupazione nazi-fascista fu presentato per la prima volta in censura il giorno 11 dicembre 1945 e, pur essendo il film di scadente qualità, fu ritenuto possibile ammetterlo alla programmazione, qualora fossero stati effettuati alcuni tagli di poca entità.

Il Sottosegretario Arpesani che in un primo tempo aveva apposto il visto di approvazione alla relazione di questo Ufficio, avendo avuto occasione di vedere personalmente il film, dispose che fosse negata la concessione del nulla osta.

In seguito alle vive premure rivolte dalla Società per ottenere il nulla osta alla programmazione, con appunto in data 7 agosto 1946 si è fatto presente al Sottosegretario che, allo stato della vigente legislazione, non potrebbe negarsi il nulla osta richiesto, ma solo limitarlo al territorio nazionale.

In data 10 agosto 1946 il Sottosegretario ha disposto che venga mantenuto il divieto apposto da S.E. Arpesani.

In considerazione soprattutto dei motivi d'ordine finanziario che spingono la Società ad insistere nella richiesta del nulla osta, si ritiene opportuno ritornare sulla decisione previo accertamento della effettuazione dei tagli suggeriti.

Per quanto riguarda il titolo non vi è difficoltà alcuna a concedere il cambiamento in "FELICE INCONTRO".

Roma, 5 novembre 1946

Il 10-11-46 telefonata alla
sig. ^{ora} Teresa della società Artisti
Associati, comunicabile che per
autoregione la programmazione
del film "Giulio Giunco"
(già "Giunco con Loren")
necessita che siano effettuati
ulteriori tagli alla scena che si
svolge in una casa di Tolosa
e precisamente devono essere elimi-
nate tutte le sequenze intermedie
da quella in cui il protagonista
bussa il campanello della casa
a quella in cui discute, seduto
accanto ad una tavola, con la
terzinaria dell'oggetto della su-
a vita.

Solo dopo che siano stati effettuati i
suddetti tagli e che la ditta Film
abbia già inviato assicurato che
avrebbe corrisposto sul negativo e su
tutte le copie fatte essere rimborsato il
milk-st.

Adolf Fisher

A 10 Dic. 1946
989



Alla Presidenza del Consiglio Servizi Cinematografici

R O M A

La scrivente Società "STELLA" con sede in Milano Via Solferino No. 23, presentava a codesta On. Presidenza domanda, lo scorso Ottobre, al fine di ottenere il regolare visto di censura per il film dal titolo provvisorio "Incontro con Laura", titolo poi modificato con domanda 3 Luglio c.a. in "Infelice Incontro".- Non essendo finora pervenuta la necessaria autorizzazione alla distribuzione del film in parola, la scrivente si permette di far rilevare, come precedentemente esposto, che la mancata messa in circolazione del film costringerebbe la Società stessa a porsi in liquidazione in una situazione finanziaria disastrosa, mentre con la distribuzione del film, predisposta per la provincia, essa potrebbe essere in grado di rimborsare ai suoi finanziatori gli importi da essi anticipati.- La sottoscritta Società si dichiara disposta a rinunciare per il suddetto film ad ogni facilitazione finanziaria o premio governativo.-

III

Con osservanza,

STELLA S.A.S.

Luigi Morandi

Milano, 5 Dicembre 1946

Per isione mrammto lo plicato il
26.2.46, constatato che sono stati effettuati
tutti i tagli richiesti, si concede il nulla-ost
per la circolazione

Roberto Tilleri

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Servizi della Cinematografia

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

S E D E

Il film "INCONTRO CON LAURA" prodotto dalla Società Stella Film con sede in Milano fu presentato per la revisione nel dicembre 1945.

Il film, artisticamente scadentissimo, dal punto di vista morale non presenta deficienze tali da consentire alla negazione della concessione del nulla osta. Pertanto la Commissione di revisione ritenne di poter concedere il nulla osta per la programmazione, ove però fossero stati effettuati alcuni tagli di determinate scene.

La Stella Film ha ripresentato recentemente il film in esame ma poichè dalla sua visione è risultato che, pur essendo notevolmente ridotte le scene incriminate, ne restano ancora alcune, moralmente riprovevoli, questo Servizio ha comunicato alla Società produttrice che solo dopo l'eliminazione di alcune determinate scene, ben specificate, potrà essere concesso il nulla osta per la programmazione.

Nessuna obiezione può essere opposta alla richiesta di cambiamento di titolo, trattandosi di film non ancora in circolazione.

IL CAPO DEI SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA

Roma, 19 Dicembre 1946

FILM stella S.A.R.L.

MILANO
~~VIA SOLFERINO~~
TEL. 40-120

Via Solferino, 23
Tel. 67519-67856

31 DIC. 1946

Part. No 989

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Servizio Spettacolo - Ufficio Censura,
Via Vittorio Veneto,
ROMA .-

Con riferimento alla ns/ richiesta in data 5 corr. relativa al film dal titolo provvisorio "INCONTRO CON LAURA", ci impegnamo con la presente ad effettuare tutti i tagli sul negativo che codesto Ministero vorrà indicare, prima della stampa delle copie di edizione.-

Per quanto concerne il titolo, esso resta, per ns/ conto, fissato definitivamente in "INFELICE INCONTRO".-

Con osservanza,

STELLA S.A.R.L.
[Handwritten signature]

vc/b

Appunto per il Sottosegretario di Stato

Il film "Incontro con Laura", per il quale ho già riferito all'E.V. con l'accluso appunto, fu prodotto dalla "Stella Film" nell'Italia settentrionale durante l'occupazione nazifascista e fu presentato per la prima volta alla censura il giorno 11 dicembre 1945. Pur essendo il film di scadente qualità, fu ritenuto possibile ammetterlo alla programmazione, qualora fossero stati effettuati alcuni tagli.

Avendo, però, il Sottosegretario Arpesani avuto occasione di vedere il film, ritenne che, data la sua mediocrissima fattura, dovesse essere negato il nulla osta. Poiché, allo stato della vigente legislazione, ciò non può costituire motivo sufficiente per negare il nulla osta alla programmazione e poiché la società noleggiatrice ha nuovamente rivolto vivissime premure per ottenere l'autorizzazione a far circolare il film medesimo, dichiarandosi disposta ad effettuare tutti i tagli affinché il film, che prima lasciava a desiderare anche dal punto di vista morale, non contenga alcuna scena censurabile, ritengo che subordinatamente a tale condizione possa concedersi il chiesto nulla osta.

Roma, 23 gennaio 1947

all.1

Il Capo dei Servizi della
Cinematografia

*with
affinity*

Carini

STELLA FILM s.r.l.
MILANO

289

ROMA 26 FEBBRAIO 1947

ALLA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Servizio Cinematografia - Ufficio Censura

ROMA

Con riferimento alla ns/ richiesta in data 5 Dicembre 1946, relativa al film dal titolo provvisorio INCONTRO CON LAURA, dichiariamo di aver effettuato i tagli richiesti da codesto Ministero e cioè: l'eliminazione delle sequenze intercorrenti dal momento, in cui il protagonista suona il campanello della porta d'ingresso della casa di tolleranza, fino al momento in cui conversa con la tenutaria del locale cui l'oggetto della sua visita.

Tali tagli sono stati effettuati sul negativo e su tutte le copie, che andremo a stampare.

l'amministratore
delegato

[Handwritten signature]

*4.3.94
Rilasciati. 4 unit.
col nuovo titolo:
"Inghise incontro"*

289 *Deposito per gli atti*



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: INFELICE INCONTRO

Marca: STELLA FILM

Metraggio { *dichiarato* 2.500
accertato **2423**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INFELICE INCONTRO

Regia di: Carlo A. Felice

Produzione: Stella Film

Interpreti: Ernesto Calindri, Lia Gollmarr, Vittorio Gassmann, Diana Torrieri, Checco Rissone, Wanda Sciaccaluga.

Tito è un uomo di mezza età, che vive fra la sua bottega di orologiaio, la casa sopra la bottega, la modesta trattoria dove mangia. E' completamente solo e le sue distrazioni le trova nell'esplorare gli orologi vecchi e rotti che gli vengono e che lui smonta per poi fonderne le calotte e far commercio di verghette di metallo, di rotelle, di ingranaggi, di spirali, di sfere.

Non è felice ne infelice. Non ha vizi, ne aspirazioni. Il suo mondo ha i limiti angusti del banchetto su cui smonta gli orologi e la piccola forgia nel retrobottega dove ne liquefa le carcasse.

Ha un'istintiva tenerezza per i bimbi, un inespresso desiderio di paternità.

Un giorno, improvvisamente si ammala, cade in deliquio e dopo giorni e giorni di fiera malattia si risveglia all'ospedale. E' stato in punto di morte, glielo dicono e per la prima volta gli vien fatto di pensare che avrebbe potuto morire senza che nessuno se ne accorgesse e che se fosse morto così, la sua vita non avrebbe avuto scopo. Torna alla bottega, ma la guarda con tutt'altri occhi, con ben diversi sentimenti. Gli orologi non lo appassionano più, i meccanismi non lo interessano, il vicolo buio gli appare chiuso, triste, soffocato. Lo stesso denaro che ha accumulato in tanti anni di lavoro gli sembra senza scopo. Sente ancora più forte il bisogno di qualcuno a cui voler bene e che gli voglia bene. Ma è troppo tardi per incominciare una vita sua.

Sa per caso che nella pensione di fronte, dove sono delle ragazze, ce n'è una, Laura, che ha avuto un figlio, e fa fatica a mantenerlo.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **4 MARZO 1947** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

4 MARZO 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Gli viene in mente di adottarlo. Titubante ne parla alla madre, la quale prima è sospettosa e restia, poi acconsente. Tito le propone di venire anche lei a stare con lui.

Tito prepara una piccola casa nuova. Si sforza di farsi voler bene dal bimbo. Ma Luli (il picciotto) è uno di quei ragazzi chiusi che non comunicano con nessuno e con niente, se non con le cose inanimate con le quali gioca e discorre con un proprio primitivo linguaggio. E' stato fino allora quasi abbandonato presso una balia contadina che non lo ha bene educato ne nei sentimenti, ne nei modi.

In Laura, Tito, non vede sulle prime, che la mamma di Luli ed ha per lei delicatezze di padre. Col passare del tempo Tito si accorge, a poco a poco, che non può stabilire nessuna comunione, nessuna comprensione fra lui e Luli, mentre invece si trasformano i suoi sentimenti per Laura, fino a diventare amore. Ma Laura ripugna l'idea di un'unione con il vecchio, anche perchè capisce che accettandola si riaccosterebbe alla vita di una volta, che sperava di avere abbandonata. Tito arriva a proporle di sposarlo. Ma Laura rifiuta perchè intanto è nato in lei un puro e casto amore per Franco, giovane entusiasta, ingenuo idealista che, come tutti gli innamorati di venti anni, la crede la più pura delle donne.

Il loro idillio rimane casto e sognante. Tito, prima deluso, è ora addirittura irritato, dalla presenza di Lui, taciturno, maleducato e scontroso. D'altra parte pensa che sia il bimbo a intromettersi fra lui e Laura e propone alla madre di metterlo all'asilo. Laura acconsente a malincuore, nel timore di lasciare la casa dove ha trovato tranquillità e nuova condizione di vita.

Tito ha lasciato la bottega ad un suo garzone, Dolfo, col patto che gli corrisponda un tanto al mese finchè non ne abbia pagato completamente il prezzo. Ma Dolfo, ha cambiato la tetra spelonca dell'orologiaio in un'allégra osteria.

Tito, una volta, va a trovare Luli all'asilo, ed apprende dalla Superiore che la madre non è mai venuta a trovarlo, mentre lui credeva che ci andasse tutte le volte che usciva, cioè quasi tutti i giorni. Capisce che Laura ha mentito. E' il crollo delle sue speranze, la fine delle sue aspirazioni. Cercava un figlio e non l'ha trovato; si è innamorato di una donna che ora, se l'intende con un altro.

Esasperato pensa di tornare alla sua vita di un tempo. Corre alla sua bottega, e la trova trasformata, piena di clienti che si divertono. Corre a casa scaccia Laura e Luli. Laura riaccompagna dalla balia il bambino. Al ritorno affranta, disperata, va per la prima volta a casa di Franco, che nel frattempo l'ha cercata dappertutto.

Per la prima volta fra i due giovani c'è qualcosa di più di un tenero colloquio.

Mentre Franco dorme, Laura cautamente esce. Ritorna nel vicolo dal quale era uscita, nella pensione dalla quale era evasa.